POMEZIA: compatta presa di posizione in difesa di un diritto civile

Operai di ventuno fabbriche per il NO

Ordine del giorno della Federazione dei lavoratori metalmeccanici - Pronunciamenti anche dai consigli di fabbrica della Voxson, della Tecnospes e del consiglio provinciale del sindacato ricerca CGIL - Costituito un comitato di laici e cattolici all'INAM

Da numerosi consigli di fabbrica e dalle organizzazioni unitarie e di massa continuano a giungere prese di posizione contro l'abrogazione della legge sul divorzio, contro le trame reazionarie di chi vuol fare di questa battaglia non un civile confronto ma un momento di lacerazione profonda tra i cittadini.

Il consiglio generale della Federazione dei lavoratori metalmeccanici (l'organizzazione sindacale che raccoglie i lavoratori metalmeccanici della CGIL - CISL - UIL) ha affermato intanto in un suo documento che i lavoratori debbono valutare con chiarezza il fatto che il referendum non è un confronto sulla regolamentazione legislativa del matrimonio, ma è sostenuto da potenti interessi conservatori e ridà spazio a forze reazionarie eversive, prima di tutto al MSI, che la lotta di massa aveva emarginato dalla scena politica e parlamentare. Questi nuovi paladini della famiglia non hanno nessun interesse a sanare sul serio le ragioni di crisi del matrimonio, ma vogliono drammatizzare lo scontro per attaccare le conquiste dei lavoratori e la stessa democrazia.

Si tenta — prosegue il documento — di strumentalizzare la differenza di visioni religiose ed umane per seminare la divisione tra i lavoratori, proprio nel momento in cui l'esperienza dei consigli di fabbrica ed il processo di unità sindacale hanno dimostrato che il pluralismo non è assolutamente un ostacolo alla solidarietà nella lotta e nella costruzione del sindacato unico».

Il consiglio generale esprime «un giudizio negativo sul complesso delle forze che si propongono di abrogare la legge sul divorzio, che rischia di aprire una vera e propria guerra di religione e drammatiche crisi di coscienza. Il compito più importante dei metalmeccanici resta comunque quello di rafforzare l'unità malgrado il referendum e al di là del referendum, sul quale il nostro impegno è una scelta di libertà e civiltà».

FABBRICHE POMEZIA

Ventuno fabbriche di Pomezia hanno dato la loro adesione ad un convegno, organizzato per martedì prossimo al cinema Italia di Pomezia, indetto dal comitato per il «NO» formato dalle locali sezioni del PCI, PSI, PRI e PSDI. In un loro documento i 21 consigli di fabbrica hanno sottolineato come nelle intenzioni di chi ha costretto il paese al referendum il bersaglio da colpire non sia tanto il divorzio quanto invece l'unità dei lavoratori, le loro conquiste e la forza delle loro lotte.

«L'abolizione della legge sul divorzio — è detto nel documento — non restaura affatto i valori spirituali e religiosi, che non sono affatto in causa, ma punta a ribadire, con un voto che significa volontà di intolleranza e di sopraffazione di massa, una legislazione arretrata contro i contenuti sociali ed innovatori che la Costituzione repubblicana afferma anche a proposito della famiglia».

Non è dunque il divorzio che mina la famiglia ma le ingiustizie, i mali, le lacune della società in cui viviamo. Quando i lavoratori lottano, prosegue la presa di posizione, per il salario, per gli asili nido, contro l'aumento dei prezzi o si ribellano contro la speculazione edilizia, quando si battono per il diritto al lavoro lottano per difendere ed affermare l'unità della famiglia.

Non è tollerabile, concludono i consigli di fabbrica, che quelle stesse forze politiche che con le loro scelte hanno offeso e minato la famiglia vengano oggi a parlare e a dare lezioni sui pericoli che la minacciano.

Le 21 fabbriche che hanno dato la loro adesione a questo documento unitario sono la Feal-Sud, la Wellcome, la Italtrafo, la Litton Italia, la Urmet, la Metal Sud, la Mac-Queen, la Plaitex, la Neotecnica, la Augustea, la Sigma-Tau, la Stifer, la Ora-Acciaio, la Siila, la Ricam, la Viberti, la Ime, la Cogemac, la Romanwig, la Casanova e la Lavin.

VOXSON

Il consiglio di fabbrica della Voxson ha espresso in un suo pronunciamento la propria preoccupazione per le minacce all'attuale quadro politico che vengono dalle forze reazionarie e dalle squadracce fasciste che stanno intensificando la strategia della tensione attraverso gli attentati, e gli atti provocatori. Dopo aver denunciato che i veri nemici della famiglia sono la miseria, la disoccupazione e l'emigrazione il comunicato del consiglio di fabbrica della Voxson fa appello a tutti i lavoratori affinchè esprimano il loro «NO» alla abrogazione della giusta e necessaria legge sul divorzio.

CGIL-RICERCA

Il consiglio provinciale del Sindacato Ricerca della CGIL ha approvato una mozione in cui è sottolineato come la legge sul divorzio non mina l'unità della famiglia ma permette soltanto, a quelle famiglie che questa unità hanno perduta di fatto ed in modo irreparabile, di poter giustamente normalizzare la loro posizione dando serenità ai coniugi e ai figli altrimenti costretti ad una unione logorante. La CGIL-Ricerca mette in evidenza come questa legge sottragga quello che è un diritto civile alla competenza esclusiva della Sacra Rota. «Tale legge — è detto nella presa di posizione — rappresenta una scelta di libertà per il popolo italiano e la sua abrogazione costituirebbe un momento di ripresa dell'azione antidemocratica da parte delle forze reazionarie e fasciste del nostro Paese».

TECHNOSPES

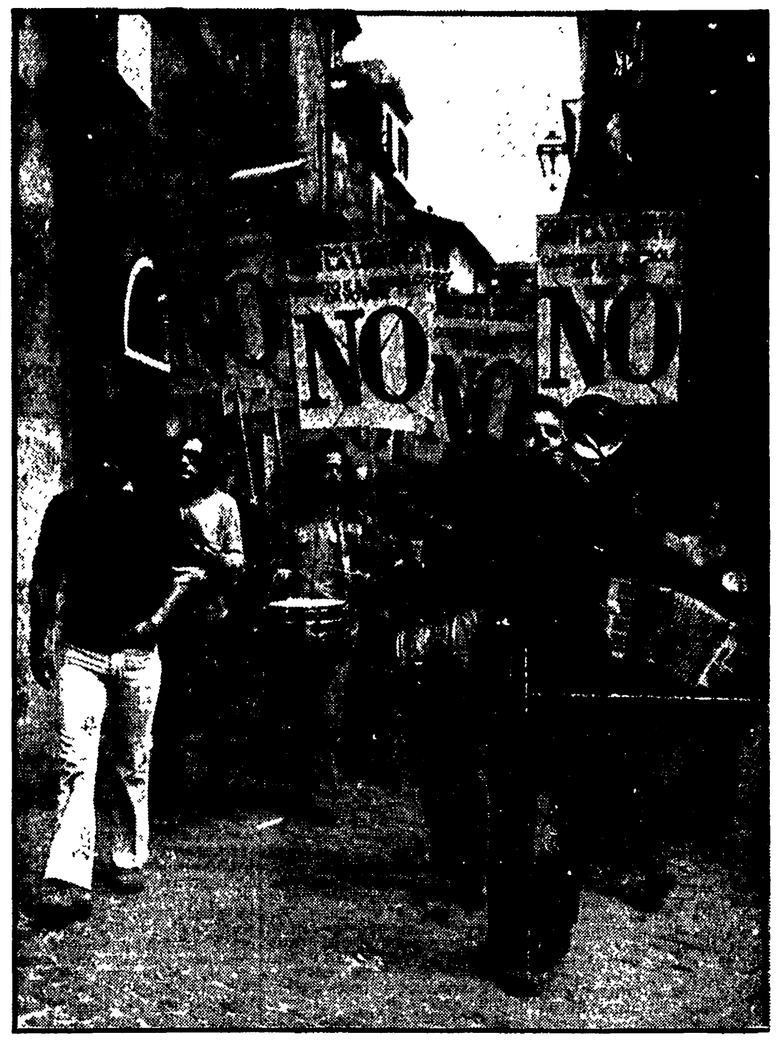
Il consiglio di fabbrica della Technospes ha messo in evidenza e condannato le menzogne della propaganda degli antidivorzisti che tentano di far leva sulla ignoranza della legge e sui sentimenti dei fedeli. «Ma un sacramento non si impone per legge e se la fede — conclude il consiglio dei delegati della Technospes — deve essere tutelata dalla forza pubblica non può più chiamarsi fede».

Si è costituito alla Fatme un comitato per il «NO» all'abrogazione della legge sul divorzio costituito da lavoratori cattolici, comunisti, socialisti, socialdemocratici e repubblicani a cui ha dato la sua adesione anche il consiglio di fabbrica. Questo comitato ha organizzato nei giorni scorsi alcune iniziative fuori dai cancelli della fabbrica con don Luigi Sandri.

INAM

Un altro comitato per il NO si è costituito all'INAM con l'adesione di sindacalisti della CGIL, della CISL e della UIL dei lavoratori dei partiti divorzisti e delle ACLI. Nella presa di posizione in cui si annuncia la formazione di questo comitato viene messo in evidenza che molti cattolici distinguono nettamente la loro posizione da quella dei vari Gedda o Lombardi ed Almirante e hanno preso posto in questa battaglia accanto a quelle forze che si battono contro l'intolleranza per la libertà.

Un documento per il NO viene anche dalle famiglie dei baraccati alloggiati dal comune nelle pensioni. Esse mettono in rilievo come i veri nemici della famiglia siano da trovare nella mancanza dei servizi sociali e nella disoccupazione e non nel divorzio.



Due momenti della rappresentazione che i giovani della FGCI hanno portato per le vie e le piazze di Trastevere - La popolazione ha seguito con vivo interesse lo spettacolo

Un gruppo di ragazzi «mette in scena» nelle piazze la legge Fortuna-Baslini

Teatro-strada per la libertà

Interesse nei quartieri per l'iniziativa della Federazione giovanile comunista romana — La storia del divorzio attraverso canzoni, brani di prosa, proiezioni — Vive discussioni attorno al camion-palcoscenico — Lo spettacolo avrà luogo stamani a S. Oreste

Attorno al camion della Federazione giovanile comunista romana e al suo spettacolo di testi e canzoni sul divorzio si radunano ogni giorno in una zona diversa della città e della provincia centinaia di giovani, di donne, di lavoratori. A Trastevere, per esempio, nonostante il maltempo, l'iniziativa ha suscitato grande interesse e consenso: una piccola folla ha seguito attentamente tutte le fasi dello spettacolo. In una battaglia politica nella quale gli avversari tendono a nascondere il reale oggetto del contendere, cioè la legge Fortuna-Baslini così com'è, diffondendo menzogne su menzogne anche in merito alle posizioni dei partiti laici, scatenando una canea anticomunista e demagogica, i giovani comunisti romani hanno avvertito l'opportunità politica di andare a spiegare in un modo diretto e chiaro, tra la gente, il valore positivo della legge sul divorzio, il significato del referendum, la specifica regolamentazione dello scioglimento dei matrimoni.

La manifestazione-spettacolo si apre con un corteo di una ventina di giovani, della scuola di teatro dell'Arci-Cassia, che sfilano per le vie del quartiere portando ognuno un grande cartello con un NO, e scandendo *slogans* e ritornelli antifascisti e per il divorzio. E' un primo contatto con la popolazione per coinvolgerla nella iniziativa. Gli stessi ragazzi si arrestano quindi in uno spiazzo e collettivamente dànno vita ad alcune scene di teatro che sottolineano i punti più significativi della legge sul divorzio.

I movimenti plastici, l'efficacia e l'arguzia dei testi detti dall'attore e regista Cosimo Cinieri, la coralità dell'azione suscitano sempre interesse e simpatia tra gli spettatori che si fermano per assistere. Il giudice che si sforza, sotto lo incitamento vocale di tutti i ragazzi, di riconciliare i coniugi separati da cinque anni prima di concedere il divorzio, o i genitori che si contendono violentemente il figlio vittima di una convivenza matrimoniale ormai impossibile, sono solo alcuni dei temi trattati (ma tra i più significativi) in questa parte di spettacolo di strada che, pur non volendo essere un fatto d'arte, certo rappresenta non solo uno strumento di propaganda ma anche il germe di un teatro diverso, più spontaneo, diretto e di fantasia.

I ragazzi riprendono successivamente il loro cammino, seguiti ora da un folto corteo di cittadini e si dirigono nella piazza, dove intanto si sta preparando il camion per la seconda parte della manifestazione. Mentre si accendono le luci, e si dispongono i cartelli intorno al camion, attrezzato come un palcoscenico, si apre il dibattito con i cittadini. I compagni della Federazione giovanile invitano ognuno ad esporre i suoi problemi, le sue perplessità, le sue esperienze personali, spiegano la posizione dei comunisti, l'importanza di questa battaglia di libertà e di civiltà per la vittoria del NO.

Al termine della discussione, la cantante Graziella Di Prospero e Cosimo Cinieri raccontano la storia del divorzio, intercalando ad alcuni brani rimati di prosa numerose canzoni popolari. Si ricorda come il divorzio sia una legge proposta già da un secolo anche nel nostro paese, come essa sia in vigore in tutti gli Stati del mondo — tranne alcune eccezioni assai poco qualificanti —e come in Italia la distruzione della famiglia non sia per nulla prodotta dalla legge Fortuna-Baslini quanto invece dall'emigrazione all'estero di milioni di italiani, dalla miseria del Meridione, dalla condizione subalterna della donna nella società. La proiezione in piazza del film «Diario di un NO» conclude la manifestazione.

Oggi il camion andrà a S. Oreste con i compagni Gianni Borgna, segretario della Federazione giovanile comunista romana, e Giulia Rodano della segreteria. Per i prossimi giorni il calendario è già pieno, e tutte le tappe di questo interessante «Itinerario del NO» sono stabilite.

53 emigrati di Frosinone in difesa del divorzio

Cinquantatre lavoratori emigrati a Lione (in Francia) provenienti da vari centri della provincia di Frosinone, hanno rivolto un appello alle proprie famiglie e a tutti gli emigrati perchè votino NO nel referendum.

«Noi lavoratori all'estero — comincia la lettera — avvertiamo sempre più l'esigenza di una politica che provveda a tutelarci e a mitigare le nostre difficoltà. Il 1974 doveva, e deve, essere l'anno di una svolta nell'atteggiamento del governo nei nostri confronti, l'anno della conferenza dell'emigrazione e dell'avvio delle riforme, della cui mancanza noi siamo stati le prime vittime. Ecco perchè l'iniziativa del referendum è stata accolta dai lavoratori all'estero con rabbia.

«Fra gli emigrati sono pochi i casi di separazione, pochissimi quelli di divorzio, noi siamo stati costretti ad emigrare non per amore di avventura ma per trovare un lavoro che ci permettesse di assicurare il pane quotidiano ai nostri cari, per sollevare dal bisogno i nostri figli, le nostre mogli».

«Siamo convinti che il referendum sia una manovra delle forze reazionarie per dividere le masse lavoratrici e per impedire quelle riforme necessarie per il ritorno di tanti di noi. Per questo — conclude l'appello degli emigrati — molti lavoratori il 12 maggio torneranno in Italia per votare NO, e quelli di noi che non lo possono fare, invitano i propri familiari, gli amici a dire NO al referendum della divisione».

21 docenti di psicologia per il NO nel referendum

«La legge del divorzio, lungi dall'incoraggiare la rottura di matrimoni e dallo sgretolare la famiglia, ha potuto risolvere situazioni dolorose ed ha permesso la creazione di nuovi vincoli familiari in sostituzione di unioni ormai disgregate» Lo affermano 21 docenti del corso di laurea in psicologia dell'università di Roma. L'appello è stato firmato da Massimo Ammaniti, Corrado Antiochia, Fausto Antonucci, Graziella Ballanti, Maria Banissoni, Mario Bertini, Gianvittorio Caprara, Eraldo De Grada, Anna Maria Dell'Antonio, Anna Paola Ercolani, Donata Francescato, Antonio Fusco, Pietro Ganzerli, Anna Oliverio Ferraris, Adriano Ossicini, Luigi Pizzamiglio, Ezio Ponzo, Paolo Scarlini, Giovanni Sgritta, Renzo Titone e Riccardo Venturini.

«Privo di ogni fondamento — si afferma tra l'altro nel documento — è sostenere che il divorzio rappresenti un danno psicologico per i figli. Quando i rapporti familiari sono distrutti, il forzare, mediante costrizione giuridica le persone a rimanere unite, non può che avere gravi conseguenze sull'equilibrio psichico dei coniugi e dei figli».

I firmatari del documento ritengono pertanto che «l'attuale legge sul divorzio abbia corrisposto all'esigenza di rinnovare l'istituto familiare in senso più democratico mentre appaiono del tutto ingiustificate, soprattutto alla luce dei fatti, le preoccupazioni del fronte avversario».

Domani alle 17,30 Amendola al cinema Nevada

Domani, alle 17,30, al cinema Nevada (in via Pietralata) si terrà un incontro popolare dei lavoratori e delle donne della Tiburtina con il compagno Giorgio Amendola della direzione del PCI.

Il voto del «NO» al referendum dalle fabbriche, dai cantieri e dai quartieri della Tiburtina sarà testimoniato da Gianni Fondacone del consiglio di fabbrica della Selenia, la fabbrica che tra le prime ha espresso l'indicazione del «NO» in un documento approvato dai lavoratori; da Giorgio Montesi, uno studente dell'istituto tecnico industriale Lagrange, e da Anna Iani Leonardi del comitato scuola quartiere di Pietralata.

Durante la manifestazione il gruppo teatro Monte Sacro presenterà «Indietro non si torna», recital sulle lotte delle donne dalla Resistenza a oggi per la pace e la libertà.

L'organizzazione e il testo dello spettacolo è a cura di Rossella Santeroni. Partecipano gli attori Tony Fusaro, Gabriella Genta, Germano Longo e Luciano Melani.

A Tivoli alle 17,30 parlerà Petroselli. A Torpignattara alle 10,30 Perna.

Perché votare NO *ragioniamone insieme*

COMIZI — Oggi - Valmontone: ore 11 (Raparelli); Casalotti: ore 17 comizio e spettacolo (Quattrucci); Subiaco: ore 17,30 comizio e proiezione (Falomi); Alberone: ore 17,30 a Villa Lazzaroni (Fredduzzi); Gallicano: ore 11 (Maffioletti); Santa Lucia di Mentana: ore 18 (Maderchi); Romanina: ore 15 incontro popolare e alle 17 comizio (A.M. Ciai); Castelmadama: ore 10,30 a Piazza Dante (Marietta); Labico: ore 11 (A. Marroni); Ponte Storto: ore 11 (Villa); Manziana: ore 18,30 località Quadroni (Tidei); San Basilio: ore 10 località Tidei (Javicoli); Torre nova: ore 10,30 (Benicini); Finocchio: ore 18 comizio e proiezione a Pantano (Giansiracusa); Torre Maura: ore 10 (Cervi); Nettuno: ore 10 località Tre Cancelli (Ottaviano); Nerola: ore 17,30 (Bagnato); Montorio: ore 18 (Granone); Colleficrito: ore 16 (G. Panella); Subiaco: ore 10 località Vignola (Banchieri); Artena: ore 18 località Selvatico (Bellardini); Bellegra: ore 18 località Vaccareccia (Ciani-Pitocco); Cave: ore 18 comizio e proiezione in località S. Stefano; Gorga: ore 11 (Gizzi); Rocca S. Stefano: ore 10,30 (M. Trombetta); Colleferro: ore 11 a Largo Schiavi.

COMIZI — Domani - San Lorenzo: ore 18,30 Piazza dei Sannniti (Pochetti); Olevano: ore 19 in loc. Sarmaneto.

INCONTRI DI FABBRICA — Domani - Sincrotone-Frascati: ore 13 (M. Rodano); Renaul-Settecamini: ore 16,30 (R. Morelli-A. Romoli); Sigma-Tau: ore 13,30 (C. Capponi); Larimat-Torrevecchia: ore 13,30 (F. Colli); Algrelt-Setteville: ore 17 (Morelli); ATAC-Tor Sapienza: ore 9,30 (Vitale).

INCONTRI DI CANTIERI — Domani - Gescal: ore 12 (Falomi); Coop-Bologna: ore 12 (Funghi); Tecnedile: ore 12 (Guerra); Tecnedile II: ore 12 (Favelli); Via Federico Cesi: ore 12 (Colasanti).

ASSEMBLEE — Oggi - Maccarese: ore 10 ass. al Centro 15 (F. Prisco); Nuova Magliana: ore 18 ass. pensionati e proiezione (Pizzolli); Nuova Alessandrina: ore 16,30 ass. e proiezione (Cenci); Nuova Tuscolana: ore 10 (Vitale); Cinecittà: ore 16 attivo iscritti (Vitale); Prima Porta: ore 10 ass. braccianti (Maggini-Tarsi); Valmontone: ore 17 ass. in località S. Giovanni; Lariano: ore 18 ass. e proiezione (Fagiolo).

INCONTRI DI STRADA — Oggi - P.zza Vittorio: ore 10,30 edili (Guerra - Colasanti); Settecamini: ore 10 inc. e mostra in località Corea; San Paolo: ore 9 inc. e mostra alla metropolitana (M. Orasi); Ostiense: ore 17 palazzi INPADAI Via Ostiense (Rusticheli); Ardeatina: ore 11 Palazzo Senatori (Rumori); Dragona: ore 10 Via Donati (Tumino); Ostia Lido: ore 17 inc. e mostra al pontile (C. Sammartino); Casal Morena: ore 17 alla Sierra Morena (F. Rose); Casteiverde: ore 10 incontri a Carcolle e San Vittorino (T. Costa); Centocelle: ore 10 giornali parlati e mostra fotografica; Labaro: ore 10,30 Via Monte Chiari (Granone); Labaro: ore 10,30 all'Ufficio Postale (Fusco); Labaro: ore 12 Via Flaminia (S. Morelli); Valle Aurelia: ore 8 al Campo sportivo (Fugnanesi); Ponte Milvio: ore 10 inc. al Flaminio (Polli); Aurelia: ore 10,30 inc. e mostra (Travaglini); Aurelia: ore 11,30 inc. pensionati ONPI (Travaglini); Cavalleggeri: ore 11 inc. e mostra; Cavalleggeri: ore 17,30 inc. e proiezione; Cava de Selci: ore 10 (Torregiani); Velletri: nella giornata incontri in località varie (Ferretti-Cugini-Mastrostefano-Evangelisti-Federici); Castel Madama: dalle ore 11,30 incontri vari e proiezioni audiovisivi (A. Corciulo).

INCONTRI DI CASEGGIATO — Oggi - Torre Spaccata: ore 10 (Jembo); Falasche: ore 18 (Toselli); Bellegra: nella mattina incontri vari.

INCONTRI DI CASEGGIATO — Domani - Testaccio: ore 17,30 via Bodoni 100 (M. Raparelli); San Basilio: ore 16 lotto 52 (I. Ferraguti); San Paolo: ore 15,30 (M. Oradei); Alberone: ore 15 (A. Scacco); Gregna: ore 16 (S. Di Geronimo); Romanina: ore 15,30 (F. Pellegrini); Nuova Gordiani: alle ore 15 incontri in caseggiati vari (M. Loche-M. Coscia-A. Quintiliani); Borghesiana: ore 14,30 a Biancavilla (T. Costa); Borgo Prati: ore 19 a Borgo Pio (Giacomini); Civitavecchia: ore 16,30 alle Terme di Traiano (Tidei).

INCONTRI DI MERCATO — Domani - Ariccia: ore 10 (Piccarreta); Grottaferrata: ore 10 (S. Torregiani).

PROIEZIONI — Oggi - Torrevecchia: ore 17 proiezione «Diario di un No!»; Ponte Milvio: ore 10 spettacolo per il No.

PROIEZIONI — Domani - Mario Alicata: ore 19 proiez. audiovisivi al lotto E; Frascati: ore 18,30 «Diario di un No» e dibattito in loc. Don Bosco (Baffi); Genzano: ore 18,30 «Diario di un No» e dibattito in loc. Matteotti (Fagiolo).

FROSINONE - Sora: ore 11,30 comizio (Ferrara); Ferentino: ore 10,30 (Borghini); Veroli (Castelmassimo): ore 10 (Simiele); Aquino: ore 10,30 (Assante); Boville: ore 17 (Cittadini); Fiuggi: ore 10 (A. Spaziani); Castro dei Volsci (San Sassio): ore 19,30 (Cesaroni); Alina: ore 10 (E. Mancini); Coreno Ausonio: ore 17,30 (Assante); Pastena: ore 10 (Colafranceschi); Castrocielo: ore 10 (Di Nuzzo); Gallinaro: ore 11 (Pellegrini); Settefrati: ore 10 (Cellucci); Belmonte: ore 10,30 (Marrone-Eramo); Vallegrande: ore 18 (Cardarelli - Antonellis); La Forma: ore 11 (Compagnoni); Ceccano (Colleleo): ore 16 (Compagnoni); Esperia: ore 10 (Migliorelli); Sant'Apollinare: ore 18 (Migliorelli); Ceccano (Colle S. Paolo): ore 17 (Pietrobono).

LATINA - Cori (Valle): ore 11 comizio (Grassucci); Cori (Monte): ore 18,30 (Grassucci); Cori (Giulianello): ore 20 (Grassucci); Aprilia (Campoverde): ore 10 (Berti); Aprilia (Campo di Carne): ore 11 (Berti); Aprilia (Campo Leone): ore 12 (Berti); Formia (Castel Onorato): ore 16 (Paola Ortensi-Raco); Formia (Trivio): ore 17 (Paola Ortensi-Raco); Formia (Maranola): ore 18 (Paola Ortensi-Raco); Minturno (Fontana Perelli): ore 10; Minturno (S. Maria Infante): ore 17; Minturno Tremenzuoli: ore 18; Scauri: ore 19 (D'Alessio - Sparagna - Raco); Pontinia Mesa: ore 10,30 (Tina Forti); Pontinia: ore 17,30 (Tina Forti); Roccagorga: ore 20 (Luberti); Roccamassima (Le Vigne): ore 18; Sezze: ore 18 (Tomassini); Sonnino (Capocroce): dibattito con Bernardini; Pigno Saturnia: ore 12 (D'Alessio); Terracina: ore 18 manifestazione unitaria (Luberti).

RIETI - Antrodoco: ore 18,30 comizio (Licia Perelli); Mompeo: ore 17,30 (Proietti); Montebuono: ore 17,30 (Temperanza); Montopoli: ore 17 (Marisa Rodano); Amatrice: ore 10,30 manifestazione unitaria (PCI-PSI-PRI-Indipendenti); Accumoli: ore 17 manifestazione unitaria (PCI-PSI-PRI-Indipendenti); S. Lucia di Fiamignano: ore 19 (Fantini-Coccia).

VITERBO - Bassano Romano: ore 16 comizio (Angela-Giovagnoli); Capodimonte: ore 18 (Polacchi); Capranica: ore 11,30 (Vetere); Gallese: ore 17,45 (Annesi); Grotte di Castro: ore 11 (Bagnato); Orte: ore 18 (Romani); Ronciglione: ore 10 (La Bella); Tuscania: ore 18 (Giovanna Ginobri); Vetralla: ore 10 (Massolo).

Si è svolto ieri sera

A RIETI COMIZIO PCI-PSI-PRI-PSDI

Hanno parlato Galluzzi, Manca, Mammì e Orsello

Stamane manifestazione al Del Vascello e al Mignon

In vista delle elezioni del 12 maggio, si estendono le iniziative unitarie contro l'abrogazione della legge sul divorzio. Una importante manifestazione si è svolta ieri sera a Rieti, durante la quale sono intervenuti il compagno on. Galluzzi, della direzione del PCI, l'on. Manca, per il PSI, e gli onorevoli Mammì (PRI) e Orsello (PSDI).

Il vero punto su cui gli elettori sono chiamati a votare il 12 maggio — ha detto Galluzzi — è se cancellare o mantenere una conquista di libertà e di civiltà. Bisogna difendere il divorzio non soltanto per salvaguardare i diritti di tutti i cittadini, ma perché una sua concellazione isolerebbe il nostro paese dal resto dell'Europa su posizioni di arretratezza civile e sociale.

Un'altra manifestazione unitaria si è svolta a Passo Corese di Fara Sabina, promossa dalle sezioni del PCI e del PSI, alla quale ha partecipato anche Don Sandri, della comunità di S. Paolo, direttore della rivista cattolica «COM».

Oggi a Monteverde Vecchio, al cinema Del Vascello, si terrà alle ore 10 uno spettacolo politico-culturale in difesa del divorzio, «NO, NO e poi NO!». L'incontro è stato indetto dal PCI, PSI, PRI, PSDI, dal comitato di zona dei cattolici democratici, dalla comunità ebraica e dal circolo di cultura «4 Venti 87». Alla manifestazione, nel corso della quale parlerà il senatore Giuseppe Branca, hanno aderito numerose personalità della cultura e dello spettacolo, presidi e professori dei licei «Manara», «Medici del Vascello», «Ferraris», «Kennedy», «Morgagni».

Alle 10 presso il teatro Rossini (piazza S. Chiara, 14) si svolgerà un dibattito su «I diritti civili». La manifestazione è stata indetta dal circolo culturale «Anna Maria Enriquez Agnoletti». Parteciperanno Ferruccio Parri, Fausto Tarsitano, Enzo Enriquez Agnoletti e Giorgio Cortellessa.

Un'altra manifestazione si terrà questa mattina, alle 10, al cinema Mignon, in via Viterbo, dove i professori universitari Paolo Brezzi e Pietro Scoppola motiveranno le ragioni di vota re NO all'abrogazione del divorzio. Per il PCI interverrà Gabriele Giannantoni. Il dibattito è stato promosso da un comitato di cattolici democratici dei quartieri Flaminio. Delle Vittorie, Parioli, Pinciano, Trieste, Nomentano, Italia.

A Portuense si terrà, alle 10,30, un comizio unitario in piazza La Contea. Per il PCI parlerà Di Paco, per il PSI Cicchitto, per il PRI Menichelli, per il PSDI Barillà. Per i cattolici interverrà Nico Prini. Una manifestazione unitaria si svolgerà a Cassia, alle 11, in piazza S. Godenzo. Parleranno Nardi (PCI), Di Segni (PSI), Fasano (PSDI), Listro (PRI), Cicarello (PLI).

A Ottavia interverranno alla manifestazione unitaria, che si svolgerà alle 17,30, Paolo Ciofi per il PCI e Benzoni per il PSI. Un comizio si terrà al Trullo alle 10,30: per il PCI parlerà O. Mancini. La compagna Mirella D'Arcangeli parteciperà alla manifestazione unitaria che si svolgerà alle 10 alle Capannelle. A Nettuno alle 10 manifestazione unitaria PCI-PSDI con Velletri (PCI) e Galluppi (PSDI).

A Rocca Priora, alle 10,30, comizio unitario PCI, PSI, PSDI, PRI con Cesaroni (PCI). A Pomezia, alle 10,30, comizio unitario e mostra sul referendum. Per il PCI interverrà Renna. A Palombara, alle 11, manifestazione unitaria PCI, PSI, PSDI, PRI, PLI con Borgna del PCI. A Ladispoli alle 11 comizio unitario PCI, PSI, PSDI, PRI, PLI. Per i comunisti interviene Imbellone. A Bracciano, alle 10,30, manifestazione PCI, PSI, PRI. Per il nostro partito parla Ranalli.

A Palestrina alle 17,30 comizio unitario (in località Carchitti).

REFERENDUM / il crociato del giorno

La «buona novella»

Spinti dalle reazioni non proprio entusiastiche riservate alle sortite oltranziste dei parroci antidivorzisti, i democristiani del «Popolo» si sono affrettati a farsi paladini delle pretese clericali di mescolare l'acqua santa con i volantini abrogazionisti, l'omelia domenicale con l'invettiva contro il divorzio.

I sottili polemisti dell'organo dello scudocrociato non perdono tempo in discussioni. Si limitano ad affermare perentoriamente che non si capisce «per quale motivo codesti parroci antidivorzisti non dovrebbero interferire nella campagna del referendum».

Non c'è peggior sordo di chi non vuol sentire e al «Popolo», evidentemente, devono essere tutti sordi come campane. Se questo o quel prete (al pari di tutti gli altri cittadini) vuole dire la sua sulla legge Fortuna - Baslini lo faccia pure, ma rispettando i termini di un dibattito civile, senza approfittare dell'ombra dei pulpiti, nè spacciando per articolo di fede le falsità antidivorziste tanto care, ad esempio, al parroco di Valmelaina, al pievano di San Giovanni Reatino e al cappellano dell'ospedale San Filippo Neri.

Sul piano della faziosità il giornale democristiano riesce, però, a superare i fanatici del sì. Con sublime noncuranza, non spende una parola di protesta se ad un abate (come è accaduto a don Franzoni) viene proibito di amministrare i sacramenti perchè ha preso apertamente posizione in difesa della libertà di coscienza, contro i tentativi di sopraffazione. I preti, al quotidiano dc, vanno bene solo a patto che gridino la «buona novella» di Gedda e Lombardi. Magari con il placet di Almirante.